

COMUNE DI SUCCIVO

(PROVINCIA DI CASERTA)



ORIGINALE

DELIBERAZIONE della GIUNTA COMUNALE

L'anno duemilasedici, il giorno cinque del mese di febbraio alle ore 13,15, nella sala delle adunanze del Comune di Succivo, situata in Via F. Garcia Lorca si è riunita la Giunta Comunale con la presenza dei sottosegnati assessori

n	Cognome e nome	Presente	Assente
1	AVV. ANTONIO TINTO	P	
2	IOVINELLI AMEDEO		A
3	SERRA GENNARO	P	
4	AVERSANO GIOVANNI	P	
5	PASCALE FRANCESCO	P	

Presiede : Avv. Antonio Tinto

Redige il verbale : dott. Marco Verdicchio - SEGRETARIO COMUNALE

Il Sindaco, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Sindaco - invita i presenti a deliberare sul seguente argomento

n. 18 del 5.2.2016

Oggetto

**APPROVAZIONE del PIANO TRIENNALE 2016 - 2018 di PREVENZIONE della
CORRUZIONE**

la GIUNTA COMUNALE

VISTI:

- la allegata proposta di deliberazione e il relativo allegato;
- i pareri di regolarità tecnica e contabile resi ai sensi dell'art.49, comma 1 del D.Lgs n. 267/2000;

ATTESA la propria competenza a procedere ai sensi dell'art. 48, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000;

RITENUTO di dare seguito a quanto proposto;

CON votazione unanime espressa nelle forme di legge

DELIBERA:

di APPROVARE la allegata proposta deliberativa in oggetto e il relativo allegato.

Successivamente, considerata l'urgenza di provvedere

la GIUNTA COMUNALE

CON votazione unanime espressa nelle forme di legge

DELIBERA:

di DICHIARARE il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.



COMUNE DI SUCCIVO

(PROVINCIA DI CASERTA)

OGGETTO: APPROVAZIONE del PIANO TRIENNALE 2016 - 2018 di PREVENZIONE della CORRUZIONE

IL RESPONSABILE per la PREVENZIONE della CORRUZIONE

PREMESSO che:

- il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato con Delibera Civit n. 72/2013, delinea la strategia di prevenzione a livello decentrato della corruzione e dell'illegalità, individuando - tra le azioni e le misure per la prevenzione - l'adozione di un proprio piano triennale di prevenzione da parte delle pubbliche amministrazioni;
- con determinazione n.12 del 28 ottobre 2015 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha aggiornato il PNA;
- la Legge 6.11.2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13.11.2012 , n. 265, avente ad oggetto "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", tra l'altro dispone che ciascuna amministrazione approvi un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione;

VISTI:

- la citata legge 190/2012;
- il D.Lgs 165/2001;
- il vigente Regolamento comunale di Contabilità approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 30.11.2013;
- il vigente Regolamento sul funzionamento sui Controlli Interni approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 dell'11.4.2013 e modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n.27 del 30.11.2013);
- il piano triennale 2015-2017 di prevenzione della corruzione

DATO ATTO che:

- la strategia di prevenzione della corruzione, indicata nell'allegato piano tiene conto anche dei seguenti documenti:
 - la relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione relativamente all'anno 2015;
 - gli esiti del controllo successivo di regolarità amministrativa;
- l'inadeguatezza delle risorse umane a disposizione e il carico di lavoro del responsabile della prevenzione della corruzione non hanno reso possibile, entro la data odierna, di attuare integralmente le disposizioni fornite dall'ANAC con la determinazione numero 12/2015, in ordine al contenuto del piano, per quanto concerne, in particolare, la mappatura integrale di tutti i processi, inclusi i procedimenti, dell'ente;
- secondo le indicazioni fornite dall'ANAC con la sopra citata determinazione 12/2015, nelle descritte condizioni di particolare difficoltà, la mappatura dei processi viene realizzata al massimo entro il 2017
- il piano di prevenzione della corruzione è, per propria natura, uno strumento dinamico, che può essere modificato nei prossimi mesi ai fini della piena applicazione delle disposizioni contenute nella richiamata determinazione Anac 12/2015, e che, peraltro, tale modifica si appalesa probabile alla luce delle novità che verranno apportate dalla adozione del PNA aggiornato al 2016-2018 nonché dei decreti attuativi dell'art. 7 della Legge 124/2015 (Legge Madia);
- quindi, si rinvia ad una successiva modifica del piano o all'approvazione del piano anticorruzione 2017-2019:
 - a) la mappatura integrale di tutti i processi e di tutte le attività;
 - b) l'implementazione :
 - o dell'analisi dell'impatto organizzativo delle misure di prevenzione della corruzione e dell'integrazione delle misure di prevenzione con le misure organizzative della funzionalità amministrativa;
 - o dell'analisi delle cause degli eventi rischiosi nell'ambito della valutazione del rischio collegati ai singoli processi mappati;
 - o della progettazione di ulteriori misure di prevenzione secondo criteri di efficacia, sostenibilità e verificabilità;

- o della valorizzazione del monitoraggio del piano e delle singole misure;
- il Piano di Prevenzione della Corruzione va correlato agli altri strumenti di programmazione dell'ente e, in particolare, agli strumenti di programmazione della *performance* organizzativa ed individuale;
- al fine di offrire ai destinatari la possibilità di far pervenire le proprie proposte di modifica e/o integrazione al piano 2015-2017, il sottoscritto il 13 gennaio u.s. ha pubblicato all'Albo Pretorio nonché nelle sezioni "in Primo Piano" e "Amministrazione Trasparente- Altri Contenuti-Anticorruzione" del sito *internet* istituzionale e sulla pagina Facebook comunale un avviso in tal senso inviato in pari data attraverso posta elettronica ai Responsabili di Settore ed al Revisore dei conti quali attori interni ed alle OO.SS. e alla Prefettura quali attori esterni;
- nei tempi richiesti (26 gennaio) non perveniva alcuna proposta;

PROPONE alla GIUNTA COMUNALE di DELIBERARE:

di APPROVARE il piano triennale 2016 - 2018 di prevenzione della corruzione allegato alla presente proposta.

Succivo, 5 febbraio 2016

dott. Marco Verdichio

PARERE di REGOLARITÀ TECNICA: per quanto concerne la regolarità tecnica della presente proposta il sottoscritto, Responsabile del Settore Amministrativo-Contabile, esprime, a norma dell'art. 49 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli EE. LL. approvato con D. Lgs 267/2000, parere favorevole
dott. Salvatore D'Angelo

PARERE di REGOLARITÀ CONTABILE: non comportando la presente proposta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, a norma dell'art. 49 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli EE.LL. approvato con D.Lgs. 267/2000, il sottoscritto, Responsabile del Settore Amministrativo-Contabile, ritiene il presente parere non dovuto
dott. Salvatore D'Angelo



COMUNE di SUCCIVO

PROVINCIA DI CASERTA

PIANO TRIENNALE 2016 - 2018 di PREVENZIONE della CORRUZIONE (Approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. ... del ...)

Processo di adozione del P.T.P.C.

Il presente Piano è stato approvato su proposta del Responsabile Comunale. Al fine di offrire ai destinatari la possibilità di far pervenire le proprie proposte di modifica e/o integrazione al piano 2014-2016 detto Responsabile il 13 gennaio u.s. ha pubblicato all'Albo Pretorio nonché nelle sezioni "In Primo Piano" e "Amministrazione Trasparente- Altri Contendenti-Anticorruzione" del sito Internet istituzionale un avviso in tal senso inviato in pari data attraverso posta elettronica ai Responsabili di Settore ed al Revisore dei conti quali attori interni ed alle OO.SS. e alla Prefettura quali attori esterni. Detto avviso è stato pubblicato il successivo 14 gennaio anche sulla pagina Facebook comunale. Nei tempi richiesti (26 gennaio 2016) non perveniva alcuna proposta.

1 Analisi del contesto

1.1. analisi del contesto esterno

Nell'ultima relazione sullo stato dell'ordine, della sicurezza pubblica e della criminalità organizzata presentata dal Ministro dell'Interno Alfano alla Presidenza della Camera dei Deputati in data 25 febbraio 2015, si analizza, tra l'altro, la situazione della criminalità organizzata in Provincia di Caserta, caratterizzata dalla presenza di due grandi gruppi criminali operanti, prevalentemente, il primo nel Comune di Casal di Principe e il secondo nei Comuni di Marchanise, Maddaloni, San Nicola La Strada, San Marco Evangelista, Capodrise e limitrofi. La capacità collusiva e di infiltrazione nella P.A. è stata notevole, portando, nel 2013, allo scioglimento per infiltrazioni mafiose del Comune di Grazzanise nonché alle proroghe delle gestioni commissariati dei Comuni di Casapesenna, Castel Volturno, Casal di Principe, San Cipriano d'Aversa, le cui Amministrazioni sono risultate inquinate da diffuse connivenze tra camorra, politici, amministratori locali e imprenditoria locale.

Nella dislocazione dei clan della Provincia di Caserta, la relazione del Ministero dell'Interno indica quali territori di operatività, i seguenti comuni: Caserta, Aversa, Casal di Principe, Gricignano d'Aversa, Cesa, Casapesenna, San Cipriano d'Aversa, Trentola Ducenta, Teverola, Casaluce, San Marcelino, Lusclano, Parete, Frignano, Villa di Briano, Villa Literno, Mondragone, Castel Volturno, Cancelli Arnone, Sessa Aurunca, Carrnola, Falciiano del Massico, Calvi Risorta, Roccamorfinna, Marchanise, Capodrise, San Marco Evangelista, San Nicola La Strada, Macerata Campana, Recale, Casagiove, Caspulla, San Prisco, Curti, Santa Maria Capua Vetere, Santa Maria a Vico, Arienzo, San Felice a Cancelli, Pignataro Maggiore, Vitulazio e Trano.

Anche nella relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia, presentata dal Ministro dell'Interno alla Camera dei Deputati in data 13/07/2015, è evidenziata la capacità pervasiva della camorra nel tessuto economico-finanziario e politico di vari Comuni della Provincia di Caserta, determinando lo scioglimento dei rispettivi Consigli comunali per condizionamento mafioso.

1.2. analisi del contesto interno

Il Comune è in dissesto finanziario dal 2012. Alcuni suoi dipendenti sono stati destinatari di condanne per responsabilità amministrativo-contabile da parte della Corte dei Conti negli ultimi tre anni per fatti avvenuti in precedenza.

2. Gestione del rischio

2.1 Le aree di rischio obbligatorie

Le aree di rischio obbligatorie per tutte le amministrazioni, così come riportate nell'allegato 2 del Piano nazionale anticorruzione, sono le seguenti:

- A) Area acquisizione e progressione del personale
1. Reclutamento
 2. Progressioni di carriera
 3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area contratti pubblici

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternative a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e nel contenuto
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e nel contenuto
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

2.2 Altre aree di rischio

Alle aree sopraindicate si aggiungono le ulteriori aree individuate dall'Amministrazione, in base alle proprie specificità:

1. Processi di spesa
2. Concessioni cimiteriali
3. Tributi

2.3 Modalità di valutazione delle aree di rischio

Per la valutazione delle aree di rischio è stata utilizzata la metodologia indicata nell'allegato 5 del Piano nazionale anticorruzione, come segue:

A) Area acquisizione e progressione del personale

Area di rischio	Sottosettore di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Tutti i Settori	Reclutamento	Esplicitamento procedure concorsuali o di selezione	Alterazione dei risultati procedurali concorsuali	2	1	2 basso
Tutti i Settori	Reclutamento	Assunzione tramite centri di impiego	Alterazione dei risultati procedurali concorsuali	2	1	2 basso
Tutti i Settori	Reclutamento	Mobilità tra enti	Alterazione dei risultati procedurali concorsuali	2	1	2 basso

Tutti i Settori			risultati della procedura concorsuale			basso
Tutti i Settori	Progressori di carriera	Progressori orizzontali	Alterazione dei risultati procedura concorsuale	1	2	basso
Tutti i Settori	Contenimento di incarichi di collaborazione	Attribuzione di incarichi occasionali o ex art.7 D.lgs.n.169/01	Alterazione dei risultati della procedura concorsuale	1	3	basso

B) Area contratti pubblici:

Area di rischio	Sottore di rischio	Esemplificazione del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Tutti i Settori	Definizione affidamento	Alterazione concorrenza a mezzo di errati criteri funzionali	5	1	5 basso
Tutti i Settori	Individualizzazione strumento per affidamento	Alterazione della concorrenza	2	1	2 basso
Tutti i Settori	Requisiti qualificazione	Violazione dei principi di non discriminazione e parità di trattamento; richiesta di requisiti non congrui al fine di favorire un concorrente	2	1	2 basso
Tutti i Settori	Requisiti aggiudicazione	Determinazione in sede di valutazione di criteri di bandito/avviso al fine di favorire un concorrente	3	1	3 basso
Tutti i Settori	Valutazione delle offerte	Violazione dei principi di trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento, nei valutati offerte pervenute	3	1	3 basso
Tutti i Settori	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Alterazione da parte del RUP del sub-procedimento di valutazione anomalia con rischio di aggiudicazione ad offerta viziale	5	1	5 basso
Tutti i Settori	Procedure negoziate	Alterazione della concorrenza; violazione divieto artificioso frazionamento; violazione criterio rotazione; abuso di delega a ricorso procedure telematiche di acquisto ove necessario	4	1	4 basso
Tutti i Settori	Affidamenti diretti	Alterazione concorrenza (mancato ricorso a minima indagine di mercato; violazione divieto artificioso frazionamento; abuso di delega a ricorso procedure telematiche di acquisto ove necessario)	4	1	4 basso
Tutti i Settori	Revoca del bando	Abuso di ricorso alla revoca al fine di escludere concorrente indesiderato non affidato ad aggiudicatario provvisorio	5	1	5 basso
Tutti i Settori	Redazione programma	Indicazione prioritaria non corrispondente a reali esigenze	5	1	5 basso
Tutti i Settori	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Il RUP, a seguito di accordo con l'affidatario, certifica in corso d'opera la necessità di varianti non necessarie	3	1	3 basso
Tutti i Settori	Subappalto	Autorizzazione illegittima al subappalto; mancato rispetto art. 118 Codice Contratti; rischio che opero ditte subappaltatrici non qualificate o coltuse con associazioni mafiose	3	1	3 basso
Tutti i Settori	Utilizzo di rimedi di risoluzione controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante esecuzione contratto	Illegittima attribuzione di maggior compenso o illegittima attribuzione diretta di ulteriori prestazioni durante l'effettuazione della prestazione	5	1	5 basso

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per i destinatari

Settore	Interesato	Sotto aree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione e del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Settore Tecnico	Vigilanza Ambientale	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'area	Controllo attività commerciali e produttive	Verifiche falsificate errate	2	2	4 basso
Settore Tecnico		Provvedimenti amministrativi vincolati nell'area	Controllo edilizia privata	Verifiche falsificate errate	2	2	4 basso
Settore Tecnico		Provvedimenti amministrativi vincolati nell'area	Rilascio permessi a costruire e concessioni in materia di edilizia privata	Rilascio permesso errato o inesatto con vantaggio per il richiedente; Danno illegittimo danno al richiedente	3	2	5 medio
Settore Tecnico		Provvedimenti amministrativi vincolati nell'area	Richiesta soppressione vincoli immobili in aree PEEP a seguito di acquisto o proprietà superficiale	Errata determinazione di prezzo svincolo	2	2	4 basso
Settore Tecnico		Provvedimenti amministrativi vincolati nell'area	Richiesta calcolo prezzo di cessione immobili siti in aree PEEP	Errata determinazione di prezzo svincolo	2	2	4 basso
Settore Tecnico		Provvedimenti amministrativi vincolati nell'area	Richiesta di sdemarializzazione parziale di un tratto di strada di uso pubblico mediante costituzione di un nuovo tratto	Rilascio provvedimento con danno per l'ente vantaggio per il richiedente	2	2	4 basso
Settore Tecnico	Vigilanza Ambientale	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'area	Controlli ed interventi in materia edilizia e ambientale; abbandono o rifiuto; rifiuti etc	Omissione alterazione controlli; omissione sanzioni	3	2	5 medio
Settore Tecnico	Vigilanza Ambientale	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'area	Rilascio permessi circolazione e tagliandi vari per diversamente abili	Alterazione dati oggettivi	2	2	4 basso
Settore Tecnico		Provvedimenti amministrativi discretionali nell'area	Scamputo orari urbanizzazione	Verifiche errate a vantaggio del privato e a danno dell'Ente	3	2	6 medio
Settore Tecnico		Provvedimenti amministrativi discretionali nell'area	Varianti urbanistiche e atti correlati convenzionali con i privati beneficiari	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio del privato con danno per l'Ente	4	2	8 medio

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per i destinatari

Settore	Interesato	Sotto aree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Settore		Provvedimenti	Assegnazione	Errato svolgimento	4	1	4

Settore Amministrativo Contabile	amministrativi vincolati nell'area	alloggi erp.	procedimento per favore, uno o più soggetti, omissione controlli requisiti				basso
Settore Amministrativo Contabile	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'area	Rilascio prestazioni socio assistenziali	Errato svolgimento procedimento per favore, uno o più soggetti, omissione controlli requisiti	3	2	6	medio
Settore Amministrativo Contabile	Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale	Concessione di contributi e benefici economici privati	Mancato rispetto del regolamento o errato svolgimento del procedimento per procurare vantaggi a privati	4	2	8	medio
Settore Amministrativo Contabile	Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'area e nel contenuto	Concessione di contributi e benefici economici a privati	Mancato rispetto del regolamento o errato svolgimento procedimento	4	2	8	medio

E) Area provvedimenti ulteriori soggetti a rischio

Ufficio interessato	Sottosegretario di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Settore Amministrativo Contabile	Processi di spesa	Emissione di mandati di pagamento	Pagamenti non dovuti o influenza sui tempi di pagamento	2	2	4 basso
Settore Tecnico	Concessioni dirlettuali	Rilascio concessioni nel rispetto della normativa di legge e del regolamento comunale	Mancato rispetto dell'ordine cronologico ovvero assegnazione di aree a soggetti non presenti in graduatoria ovvero assegnazione senza preventivo bando pubblico	2	2	4 basso
Settore Demografico-Tributi	Tributi	Predisposizione ruoli	Alterazione del procedimento di formazione ruoli per attribuire vantaggi ingiusti	3	2	6 medio

Pertanto sono emerse le valutazioni per area riportate nella tabella sottostante.

Arete di rischio	Valore medio della probabilità ¹	Valore medio dell'impatto ²	Valutazione complessiva del rischio ³
A) Area acquisizione e progressione del personale	2,2	1	2,2 basso

¹Scala di valori e frequenza della probabilità:
 0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.
 Il valore della probabilità va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "indici di valutazione della probabilità".

²Scala di valori e importanza dell'impatto:
 0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.
 Il valore dell'impatto va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "indici di valutazione dell'impatto".

³Valutazione complessiva del rischio:
 Il livello di rischio è determinato dal prodotto tra il valore medio della frequenza della probabilità e il valore medio dell'impatto e può assumere valori compresi tra 0 e 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo).

B) Area contratti pubblici	3,77	1	3,77 basso
C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privati di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	2,50	2	5 basso
D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	3,75	1,75	6,56 medio
E) provvedimenti ulteriori soggetti a rischio	2,33	2	4,66 basso

2.4 Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi

La tabella seguente riporta le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla legge n. 190/2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte con il piano nazionale anticorruzione.

A) Area acquisizione e progressione del personale	Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
A) Area acquisizione e progressione del personale	Composizione delle commissioni di concorso con criteri predeterminati e regolamentati	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Capi settore
	Dichiarazione in capo ai Commissari di insussistenza delle seguenti situazioni: • essere componenti dell'organo di direzione politica dell'Amministrazione Comunale, • ricoprire cariche politiche o di rappresentanza sindacale; • designazione da parte di organizzazioni sindacali o associazioni professionali; • essere legati fra loro o con alcuno dei candidati da vincoli di parentela o di affinità entro il 4° grado; • avere ilite pendente con qualcuno dei candidati.	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Responsabile procedimento, capi settore, commissari
A) Area acquisizione e progressione del personale	Rispetto della normativa e di eventuali regolamenti interni in merito all'attribuzione di incarichi ex art. 7 D.Lgs.n. 165/2001	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Capi settore
	Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza di cui al D.Lgs.n. 33/2013, oltre che degli eventuali inserimenti nei Programmi triennali	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da d.lgs. n.33/2013	Capi settore
A) Area acquisizione e progressione del personale	Rispetto del Codice di Comportamento e, ove in capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione	Aumento della possibilità di scoperta eventi corruttivi	Immediato	Tutto il personale
	Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Aumento della possibilità di scoperta eventi corruttivi	Immediata	Responsabili procedimento e capi settore

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

- Monitoraggio sul rispetto delle citate misure attraverso le regole ed i tempi previsti dal vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012
- Utilizzo delle segnalazioni fatte al Responsabile di Prevenzione della Corruzione all'indirizzo: segretariocomunale@comune.succhio.ce.it

B) Area Contratti pubblici:	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Misura di prevenzione	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Capo Settore
Publicazione sul sito istituzionale di struttura	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Capo Settore

proponente oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario e importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, importo delle somme liquidate	favorevole alla corruzione ed aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi			
Informazioni entro il 31 gennaio di ogni anno delle assuntive scaricabili in formato aperto e trasmissione delle stesse all'AVCP	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	31 gennaio	Capo settore	
Ricorso al Consip e al MEPA (o all'analogo mercato elettronico regionale o al mercato elettronico interno) per acquisizioni di forniture e servizi sottosoglia comunitaria; accurata motivazione in caso di ricorso ad autonome procedure di acquisto; nel rispetto delle linee di indirizzo della Corte dei Conti	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Capo settore e responsabile del procedimento	
Adozione al protocollo di legalità posto in essere dall'Ente e specificazione nei bandi e negli avvisi che il mancato rispetto delle clausole del Protocollo è causa di esclusione dalle gare	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Capo settore e responsabile del procedimento	
Divevo di richiesta ai concorrenti di requisiti di qualificazione non ispirati al criterio della ragionevolezza diversi ed ulteriori rispetto a quelli previsti dal D.Lgs.n.163/06 e sml	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Capo settore e responsabile del procedimento	
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza di cui al D.Lgs.n.33/2013, oltre che degli ulteriori ulteriori inseriti nel Programma triennale	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da D.Lgs. n.33/2013	Capo settore	
Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	Tutto il personale	
Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del procedimento e capo settore	

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

- Monitoraggio sul rispetto delle citate misure attraverso le regole ed i tempi previsti dal vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012;
- Utilizzo delle segnalazioni fatte al Responsabile di Prevenzione della Corruzione all'indirizzo: segretariocomunale@comune.succivo.ce.it

C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari pnvi di effetto economico diretto per il destinatario

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza di cui al D.Lgs.n.33/2013, oltre che degli ulteriori ulteriori inseriti nel Programma triennale	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da D.Lgs. n.33/2013	Capo settore
Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabili del procedimento e capi settore
Rispetto del Codice di Comportamento; e onere in capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	Tutto il personale

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

- Monitoraggio sul rispetto delle citate misure attraverso le regole ed i tempi previsti dal vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012;
- Utilizzo delle segnalazioni fatte al Responsabile di Prevenzione della Corruzione all'indirizzo: segretariocomunale@comune.succivo.ce.it

D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Controllo, anche a mezzo completamento delle autocandidazioni ex DPR 445/00 utilizzato per accedere alle prestazioni	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Capo settore
Rispetto del Regolamento Contributi dell'Ente	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Capo Settore
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza di cui al D.Lgs.n.33/2013, oltre che degli ulteriori ulteriori inseriti nel Programma triennale	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da D.Lgs.n.33/2013	Capo settore

Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabili del procedimento e capi settore
Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	Tutto il personale

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

- Monitoraggio sul rispetto delle citate misure attraverso le regole ed i tempi previsti dal vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012;
- Utilizzo delle segnalazioni fatte al Responsabile di Prevenzione della Corruzione all'indirizzo: segretariocomunale@comune.succivo.ce.it

E) Altre attività soggette a rischio

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013, e inseriti nel Programma triennale (allegato al Piano)	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da D.Lgs. n.33/2013	Capo settore
Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabili del procedimento e capi settore
Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	Tutto il personale

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

- Monitoraggio sul rispetto delle citate misure attraverso le regole ed i tempi previsti dal vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012
- Utilizzo delle segnalazioni fatte al Responsabile di Prevenzione della Corruzione all'indirizzo: segretariocomunale@comune.succivo.ce.it

3. Formazione in tema di anticorruzione

Nel corso del 2016 si punterà su una formazione di primo livello per tutti i dipendenti e ad una di secondo livello per le categorie D e per le categorie C aventi particolari responsabilità nei procedimenti di cui all'articolo 1, comma 16 della legge 6 novembre 2012, n. 190 e negli altri procedimenti a più elevato rischio di corruzione e di illegalità. Il Segretario Comunale provvede quasi quotidianamente all'aggiornamento normativo dei responsabili di settore attraverso l'invio alle caselle di posta elettronica di articoli riguardanti novità normative e/o circolari.

4. Codici di comportamento

In data 16 dicembre 2013 la Giunta Comunale, con deliberazione n. 50 ha approvato il Codice di comportamento interno relativo al Comune di Succivo. Qualunque violazione del codice di comportamento deve essere denunciata al responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art.6, comma 4 del medesimo codice.

5. Trasparenza

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Il piano triennale di prevenzione della corruzione e il programma triennale per trasparenza e l'integrità sono stati predisposti quali documenti distinti, garantendone opportunamente il coordinamento e la coerenza tra i contenuti.

6. Altre iniziative

6.1 Rotazione degli incarichi

Premettendo che l'organizzazione del Comune prevede quattro settori, operando presso questo Ente un numero limitato di personale di categoria "D" si ritiene che la fissazione a regime di un sistema di rotazione delle responsabilità causerebbe inefficienza e ineficiacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini. Pertanto, si ritiene inopportuno applicare l'istituto della rotazione del personale.

6.2 Indicazione delle disposizioni relative al ricorso all'arbitrato con modalità che ne assicurino la pubblicità e la rotazione

I riferimenti normativi statali per il ricorso all'arbitrato sono i seguenti:

- Gli articoli 4, 241, 242, 243 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture" che prescrivono, tra le altre cose, che l'arbitrato debba essere prevalentemente e motivatamente autorizzato dall'organo di governo dell'Amministrazione, a pena di nullità;
- Il Decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 dicembre 2000, n. 398, art. 10, commi 1, 2, 4, 5, 6 e tariffa allegata (Regolamento recante le norme di procedura del giudizio arbitrale);
- le disposizioni, le disposizioni del Codice di Procedura Civile - Libro IV - Dei procedimenti speciali - Titolo VIII - art. 806-840;
- direttiva del 5 luglio 2012 del Ministro delle Infrastrutture e trasporti che limita il più possibile la clausola compromissoria all'interno dei contratti pubblici.

L'Amministrazione in linea di principio è contraria al ricorso all'arbitrato, pertanto, salvo espressa, specifica e preventiva deliberazione autorizzativa in tal senso da parte della Giunta Comunale ai sensi dell'art.241, comma 1 del D.Lgs 163/2006, i responsabili di settore non possono prevedere l'inclusione della clausola compromissoria nel bando o nell'avviso con cui indicano le gare ovvero, per le procedure senza bando, nell'invito. Laddove ugualmente introdotta senza autorizzazione la stessa clausola, ai sensi del medesimo comma 1 dell'articolo citato, è nulla. Laddove la Giunta autorizzi il ricorso all'arbitrato lo stesso deve avvenire nel rispetto dei principi di pubblicità e rotazione definiti dai riferimenti normativi sopra richiamati e nei limiti consentiti dalla propria organizzazione interna

6.3 Regolamento per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti

Il regolamento è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 22 del 27 febbraio 2015. Laddove dovessero emergere necessità di aggiornamento si procederà in tal senso.

6.4 Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità

L'Amministrazione, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi di responsabile di settore e degli altri incarichi previsti dai capi III e IV del d.lgs. n. 39 del 2013.

Le condizioni ostative sono quelle previste nei suddetti capi, salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto di interesse o cause impeditive.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito dell'Amministrazione.

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'Amministrazione si astiene dal conferire l'incarico al destinatario inizialmente individuato e provvede a conferirlo ad altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di incompatibilità, secondo l'articolo 17 decreto legislativo n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

L'Amministrazione, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, verifica che:

- negli interpellanti per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico.

L'Amministrazione verifica la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del d.lgs. n. 39 del 2013 per le situazioni contemplate nei medesimi Capi. Il controllo deve essere effettuato:

- all'atto del conferimento dell'incarico;
- annualmente e su richiesta nel corso del rapporto.

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione contesta la circostanza all'interessato ai sensi degli artt. 15 e 19 del d.lgs. n. 39 del 2013 e vigila affinché siano prese le misure conseguenti.

Il responsabile della prevenzione della corruzione affida ai responsabili di settore competenti ragione materie il compito di procedere ad un'ulteriore verifica di quanto sopra per quanto di rispettiva competenza.

6.5 Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto

Al fini dell'applicazione dell' articolo 53, comma 16 ter, del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'Amministrazione verifica, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, che:

1. nei contratti di assunzione del personale sia inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
2. nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sia inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex-dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
3. sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
4. si agisca in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex-dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 ter, decreto legislativo n. 165 del 2001.

Il responsabile della prevenzione della corruzione affida ai responsabili di settore competenti ragione materie il compito di procedere ad un'ulteriore verifica di quanto sopra per quanto di rispettiva competenza.

6.6 Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 35 bis del decreto legislativo n. 165 del 2001 e dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013, l'Amministrazione, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'articolo 35 bis del decreto legislativo n. 165 del 2001;

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (articolo 20 decreto legislativo n. 39 del 2013).

Se all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato del precedente penali per delitti contro la pubblica amministrazione, l'Amministrazione:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione,
 - applica le misure previste dall'art. 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013,
 - provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.
- L'Amministrazione, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, procede a:
- effettuare i controlli sui precedenti penali e per le determinazioni conseguenti in caso di esito positivo del controllo;
 - inserire negli interpellanti per l'attribuzione degli incarichi espressamente le condizioni ostative al conferimento;
 - adeguare i propri regolamenti sulla formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di concorso.

Il responsabile della prevenzione della corruzione affida ai responsabili di settore competenti ragione materie il compito di procedere ad un'ulteriore verifica di quanto sopra per quanto di rispettiva competenza.

6.7 Adozione di misure per la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (il cd.whistleblower)

Si tratta di una disciplina che introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito. In linea con le raccomandazioni dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OECD), la tutela deve essere

estesa alle ipotesi di segnalazione di casi di corruzione internazionale (articolo 322 bis del codice penale). L'art. 54 bis del decreto legislativo n. 165 del 2001 nella versione attualmente vigente, che però è probabile venga modificata nel corso dei primi mesi del corrente anno, prevede che:

"1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti o all'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac), ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'inculpato.

3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.

4. La denuncia è sottoposta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni."

La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata al responsabile della prevenzione della corruzione, al seguente indirizzo di posta elettronica: segretariocomunale@comune.succivo.ce.it. La segnalazione deve avere come oggetto: "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del D.Lgs 165/2001". La gestione della segnalazione è a carico del responsabile della prevenzione della corruzione. Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazioni di sanzioni disciplinari salva l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente.

Si rappresenta altresì che, con comunicato del 9.1.2015, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha annunciato un diverso canale a favore del pubblico dipendente che, venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, di circostanze da segnalare, scelga di rivolgersi all'Autorità e non alle vie interne stabilite dall'Amministrazione di appartenenza: è stato quindi istituito un protocollo riservato dell'Autorità, in grado di garantire la necessaria tutela del pubblico dipendente: sono assicurati la riservatezza sull'identità del segnalante e lo svolgimento di un'attività di vigilanza, al fine di contribuire all'accertamento delle circostanze di fatto e all'individuazione degli autori della condotta illecita. Le segnalazioni possono essere inviate all'indirizzo: whistleblowing@anticorruzione.it.

6.8 Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti

I protocolli di legalità costituiscono utili strumenti patrizi per contrastare il fenomeno delle infiltrazioni mafiose nelle attività economiche, anche nei territori dove il fenomeno non è particolarmente radicato.

I protocolli sono disposizioni volontarie tra i soggetti coinvolti nella gestione degli appalti pubblici e nelle concessioni di servizi pubblici.

In tal modo vengono rafforzati i vincoli previsti dalla norme della legislazione antimafia, con forme di controllo volontario, anche con riferimento ai subcontratti, non previste dalla predetta normativa.

I vantaggi di poter fruire di uno strumento di consenso, fin dal momento iniziale, consente a tutti i soggetti (privati e pubblici) di poter facilmente confrontarsi con eventuali fenomeni di tentativi di infiltrazione criminale organizzata.

L'Amministrazione, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 14.11.2013 ha approvato il protocollo di legalità per gli affidamenti successivamente sottoscritto dal Sindaco.

6.9 Realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti

L'Amministrazione Comunale, entro il triennio di durata del presente piano, si prefigge di acquisire un programma informatico, che potrà anche essere legato al protocollo, per il controllo del rispetto dei termini procedurali, con cui possano emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi. La competenza del monitoraggio spetterà, in primo luogo a tutti i responsabili titolari di posizioni organizzativa, ognuno per il proprio settore di attività, ed inoltre, in generale, al responsabile della prevenzione.

6.10 Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici

In merito ai rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti, si richiama il vigente Codice di comportamento del personale. Tale Codice sancisce la cosiddetta terzietà tra i principali generali che devono ispirare la condotta dei dipendenti pubblici e contiene disposizioni atte ad evitare che, nell'espletamento dei propri compiti d'ufficio, i dipendenti possano operare scelte contrarie all'interesse dell'ente e dirette, invece, a conseguire utilità personali e/o di soggetti terzi.

6.11 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere

Le iniziative sono quelle previste nel capitolo 2.4.

6.12 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale

Le iniziative sono quelle previste nel capitolo 2.4"

6.13 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive

L'articolo 1, comma 10, lettera a) della legge n. 190/2012 prevede che il responsabile della prevenzione della corruzione provveda alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione.

Con l'obiettivo di adempiere alla suddetta verifica, il responsabile della prevenzione della corruzione si avvale di una serie di referenti all'interno dell'Amministrazione. In particolare, si incaricano i responsabili di settore competenti *ratione materiae* del compito di garantire un flusso di informazioni continuo al responsabile della prevenzione della corruzione, affinché lo stesso possa costantemente vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano:

6.14 Organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C., con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa

Ai sensi dell'articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012, il responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 15 dicembre di ogni anno redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal P.T.P.C.. Questo documento dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione. Per l'anno 2015 il documento è stato redatto sulla base dello schema fornito dall'Anac e risulta pubblicato nella Sezione "Amministrazione Trasparente" - sottosezione di primo livello "altri contenuti" - sottosezione di secondo livello "anticorruzione" del sito Internet.istituzionale.

Letto approvato e sottoscritto

Il Sindaco

Avv. Antonio Titto



Il Segretario Comunale

dott. Marco Verdicchio

IL RESPONSABILE del SETTORE AMMINISTRATIVO-CONTABILE

Visto gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data, al n. dell'elenco delle pubblicazioni per restarvi 15 giorni consecutivi.

Succivo, li

dott. Salvatore D'Angelo



ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale

() dà atto che la deliberazione di cui al presente verbale è immediatamente eseguibile a far data dall'approvazione, ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del dlgs 267/2000

() Attesta che la deliberazione di cui al presente verbale è esecutiva ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del dlgs 267/2000

Succivo, li 5.11.11



Il Segretario Comunale

Dott. Marco Verdicchio